

Boom di baby genitori «Rapporti sessuali sempre più precoci»

L'anno scorso otto minori hanno partorito al Ca' Foncello
«I giovanissimi non praticano la contraccezione»

di **Valentina Calzavara**
♦ TREVISO

Le chiamano baby mamme, ragazze che in età adolescenziale mettono al mondo un figlio: è boom di casi a Treviso, dove sono più che raddoppiati i parti della madri bambine. Dall'inizio di quest'anno, al Ca' Foncello, hanno partorito già 7 minorenni, nel 2013 le giovani sono state in tutto 8: una crescita esponenziale, se si guarda il 2012 quando i casi erano meno della metà: solamente 3. «È un segnale evidente che, anche nella nostra realtà, si fa sesso sempre più precocemente e senza ricorrere alla contraccezione», evidenzia Giuseppe Dal Pozzo, storico direttore della Ginecologia e Ostetricia dell'Usl9.

I casi. La maggior parte delle giovanissime, da lui seguite, ha scoperto di aspettare un bambino dopo aver spento 16 candeline. Tra i pochi episodi che fanno eccezione, c'è il parto di una quattordicenne trevigiana, avvenuto cinque anni fa. «Era una studentessa, anche il padre era minorenne. All'inizio c'è stata la sorpresa, poi, fortunatamente, le loro famiglie si sono fatte avanti nel ruolo di accudimento e accoglienza del neonato. Così la gestazione è stata portata a termine con tutti i dovuti accorgimenti», ricorda il primario. Una storia che si è ripetuta tre mesi fa a Castelfranco con due scolari-genitori di terza media. **Rapporti presto, famiglia tardi.** Casi simili accadono sempre con maggior frequenza, lo conferma anche la ginecologa Aura Fedè, fondatrice del consultorio di via Montello e membro dell'Istituto di Sessuologia di Firenze. «Ci troviamo davanti a un paradosso: in passato ci si sposava prima e si facevano figli presto; oggi invece, la formazione di una famiglia viene rinviata mentre a essere anticipata, in modo significativo, è l'età media del primo rapporto sessuale, che è arrivata a 15 an-



Giuseppe Dal Pozzo

IL PRIMARIO DAL POZZO

Nel 2012 solo tre casi: di solito sono coinvolte giovani sopra i sedici anni. Ma una volta a partorire è stata una quattordicenne

no anche per la fascia che va dagli 11 ai 14 anni, tanto che l'Associazione Italiana Ginecologi ci dice che 9 minori femmine su 10 sono a rischio di rimanere incinte».



Aura Fedè

LA GINECOLOGA AURA FEDE

Età del sesso anticipata, mentre famiglia e figli di solito si fanno sempre più tardi. Il ruolo fondamentale dell'educazione

L'educazione. Sembra un controsenso se guardiamo alla società in cui viviamo, dove un ragazzo può trovare migliaia di informazioni sul web e acquistare una confezione di preser-

vativi perfino sugli scaffali del supermercato, ma sono molteplici le cause di questo aumento di ragazzine alle prese con un test di gravidanza positivo. «Il primo fattore è culturale ed è il frutto di una società che, di fatto, non ha ancora detto sì alla contraccezione» sottolinea Fedè «il "dottor Internet" ci bombarda di nozioni, ma spesso crea disinformazione». Pure la famiglia, come spazio di educazione, ha la sua parte di responsabilità. «La sessualità tra le mura domestiche continua a essere un tabù» prosegue la ginecologa, «molti genitori negano e respingono l'idea dell'affettività dei propri ragazzi nascondendosi dietro un: Gli altri lo fanno, mio figlio no». Attualmente poco incisivo anche il ricorso a pillole anticoncezionali e preservativi. «Nonostante le campagne mediatiche la diffusione non è capillare. Per attivare un comportamento occorrono azioni sociali ben precise, non è ancora passato il messaggio che la pillola non è dannosa e che il profilattico, se adoperato dal partner, è una partecipazione alla responsabilità del rapporto sessuale».

Le scuole. Contribuiscono invece ad arginare il fenomeno delle baby maternità, i percorsi formativi proposti dalle aziende sanitarie nelle scuole. La sola Usl 9 nel 2012 è entrata in 488 classi della Marca. «La formazione viene fatta» conferma Maria Antonia Piva, presidente del Duca degli Abruzzi, «quando sono capitate delle gravidanze tra i nostri alunni, l'ultima risale a un paio d'anni fa, e poco prima c'è stato il caso di una maturanda, l'aula è diventata come una "culla termica". Il lieto evento è stato accolto dai compagni con affetto e la scuola ha fornito il massimo aiuto alla studentessa, con orari ridotti, formule domiciliari, invio di materiali».

La salute. Certo è che affrontare una gestazione da adolescente, cambia l'esistenza, sempre e comunque, sia che si scelga l'interruzione volontaria di gravidanza, sia che si decida di proseguire con la gestazione. In queste situazioni si attiva una speciale rete di supporto, spiega Mery Bottarel, vicepresidente del Collegio interprovinciale delle ostetriche. «Da un punto di vista fisico non ci sono conseguenze negative per la madre, magari la si aiuta durante il travaglio con l'analgesia». Gli accorgimenti più importanti devono essere presi sul piano psicologico, visto che le madri-adolescenti sono anche quelle più esposte al rischio di depressione post partum. «Il supporto della famiglia per questi "genitori in calzoncini" è determinante».

In aumento le gravidanze di minorenni Dati Uls9: primo rapporto anche a 11 anni

Pediatria e baby mamme: Treviso è lo specchio di quanto sta succedendo nel resto d'Italia dove ogni anno nascono circa 10 mila bambini da mamme sotto i 18 anni. L'aumento annuale stimato è dello 0,5% si riflette anche nell'Usl 9 dove si è passati da 3 gravidanze del 2012 alle 8 dello scorso anno. Di recente, l'Associazione Italiana dei Ginecologi ha affermato che 9 ragazze su 10 rischiano di rimanere incinte a causa della mancanza di contraccezione. L'età media del primo rapporto sessuale si sta abbassando: il 30% ha già consumato nella fascia tra i 15 e i 16 anni, l'11,7% ha ammesso di aver avuto rapporti tra gli 11 e i 14 anni. Save the Children evidenzia un altro elemento preoccupante: nella metà dei casi le baby gravidanze avvengono a seguito di rapporti occasionali e il 55% del consumo di "pillole del giorno dopo" è appannaggio delle minorenni. Infine il 30% delle gestanti-adolescenti, si scopre incinta a meno di un mese dal primo rapporto sessuale, il 50% nell'arco di sei mesi. L'argomento contraccezione continua a essere "off limits" sia in famiglia che tra partner, per l'Eurisko il 91% dei maschi minori non ha mai adottato metodi anticoncezionali. (Va. Cal.)